Giovedì 23 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno IX — N. 149.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

L'ultima seduta del Senato

I lettori avranno notato, leggendo il relativo resoconto, l'importanza non ordinaria e forse imprevista dell'ultima seduta del Senato.

Contrariamente ai pronostici ed alle speranze di qualche oppositore, l'esercizio provvisorio, nonostante gli attacchi di qualche solitario, non ha incontrato nella Camera vitalizia difficoltà di sorta. Anzi è stata significantissima la grande maggioranza con cui l'esercizio è stato approvato.

Giolitti ebbe uno splendido successo. Il ministro, tratto da varî oratori a parlare *sopra la situazione finanziaria* e sulla questione sociale, ebbe vivaci frasi per dichiararsi contrario a ogni tassa a larga base, soggiungendo che ormai le imposte di forte prodotto non possono che colpire le classi più ricche. Parlando della questione sociale disse:

« I veri conservatori sono quelli che sanno prevenire i turbamenti sociali, e, accettando le buone idee del socialismo, riescono ad isolare coloro che professano le idee esagerate. Ormai le questioni politiche sono passate fra noi in seconda linea. Insignificante è il numero di coloro che avversano le istituzioni. Le questioni sociali saranno il fondamento della divisione dei partiti. E sarà una vera fortuna per l'Italia che si possano trattare i grandi problemi sociali senza discutere le istituzioni della patria. »

Forse il Senato non udì mai da un presidente del Consiglio un così vigoroso, nuovo, e pratico linguaggio.

MEDITAZIONI DI UN PRIGIONIERO

(Dopo le elezioni di Roma)

La scena succede al Vaticano ed è narrata dal *Messaggero:*

Leone XIII, che ha conservato l'abitudine di leggere da sè le notizie che lo interessano, guarda con crescente stupore e malumore fortissimo i bollettini della campagna elettorale.

« Non c'è che dire, siamo sconfitti su tutta la linea. Mi avevano fatto credere tante cose... mi avevano parlato di alleati misteriosi nel campo nemico... e invece, ecco qui, non solo i nostri sono stritolati, ma Crispi, l'odiato Crispi, il nemico della Chiesa, arriva anche lui in Campidoglio come un trionfatore.... *(pausa)*.

« Non so bene come sia, ma da qualche tempo non c'è più una ciambella che mi riesca col buco. Mi sono messo d'accordo coi repubblicani in Francia, respingendo i realisti, e i repubblicani mi levano lo stipendio ai preti, e i realisti mi dichiarano la guerra in faccia. Mi lascio indurre a rivedere e approvare la lista cattolica per le elezioni di Roma, e gli elettori ci rispondono picche... Che diamine sarà succeduto?... Non è possibile che la razza umana che ha sempre gradito, almeno nelle masse, qualche idea religiosa, si sia trasformata di un tratto.... Che l'errore consista nella maniera di amministrare lo specifico?... Andiamo un po' a dare un'occhiata ai classici; prendiamo un po' il Vangelo... Ho notato che anche i nostri nemici non dicono mai male di quel vecchio libro; guardiamo un po'... « *Il mio regno non è di questo mondo*... hum! passiamo oltre... *Lasciate venire a me i fanciulli*... hum! *Date a Cesare quel che è di Cesare*... bene, bene. *E i poveri e gli umili si affollavano intorno a Gesù*... Seguitiamo. *Guai a voi principi dei sacerdoti, a voi farisei*. *(Con scoraggiamento)* O sbaglio, o questa gente che mi sta intorno, questi principi dei sacerdoti, mi fanno seguire una falsa strada. Il mondo si allontana da noi, è evidente; e perchè?... Perchè si è accorto che non siamo più gli amici suoi, ma quelli dei suoi padroni e nemici... Perchè ci ha visti troppo spesso al fianco dei suoi oppressori, dei generali macchiati di sangue, dei banchieri mignatte... Noi eravamo gli apostoli della carità e dell'amore; e adesso, che cosa siamo?

« A chi potrei rivolgermi per avere un consiglio in questi frangenti?... Ah! mi ricordo quel prete Pero, così lodato dal Giusti:

> Prete Pero è un buon cristiano
> Lieto, semplice, alla mano:
> Vive e lascia vivere.

« Questo, questo è il consigliere che mi occorre; un buon prete cristiano, semplice di mente e di costumi. Olà! *(suonando, comparisce un prelato)* Fate subito venire al Vaticano prete Pero!...

Il prelato è colto da un accidente, allo sbalorditivo annunzio. Cala la tela.

Un mutamento necessario

Don Marzio scrive che dopo l'esito delle elezioni di Roma, il testo delle Scritture è stato mutato.

Dove diceva: *Et portae inferi non praevalebunt*, si legga invece: *Et portas Capitolii nunquam videbimus*.

E sia, pei secoli dei secoli, aggiungiamo noi.

Storielle... francesi

L'imperatore Guglielmo, all'ultima rivista da lui passata a Tempelhofer Feld, avrebbe perduto il suo portamonete, contenente 100 marchi. Una compagnia di pontonieri sarebbe stata subito incaricata di... ricercare il portamonete imperiale.

E inutile aggiungere che la storiella è del *Figaro*.

Le amenità di un foglio clericale

Telegrafano da Roma in data di ieri: L'*Osservatore Romano* di stasera, pubblica uno strano articolo in cui dice che crede che la visita dei reali a Potsdam e non a Berlino, sia stata determinata da poca sicurezza per la famiglia reale a Berlino.

Continua lungamente, partendo da questa strana ipotesi, per dire che mentre il Re d'Italia parla dell'*intangibilità di Roma, non si sente sicuro* a Berlino!

Queste sciocchezze hanno avuto un successo di ilarità.

I GIORNALI AUSTRIACI ed il principe di Bismarck

Accoglienze entusiastiche

La stampa austriaca — naturalmente — si è occupata in questi giorni della presenza di Bismarck a Vienna.

La *Neue Freie Presse* salutava rispettosamente il grande uomo di Stato, ma gli faceva sentire che l'Austria non vuole assolutamente *urtarsi* con Guglielmo II, nè col cancelliere Caprivi.

Il *Tagblatt* salutava Bismarck « come ospite in circostanze private » augurandogli soltanto la felicità in famiglia.

Il *Neue Wiener Tagblatt* diceva: « Sia il benvenuto fra noi il più grande dei Germani, al quale dobbiamo l'alleanza su cui riposano la pace e la sicurezza dell'Europa. »

La *Deutsches Volksblatt*, antisemita, esaltava Bismarck ricordandone i discorsi antisemiti.

I giornali ufficiosi, come il *Fremdenblatt*, tacquero.

Certo è però che straordinarie furono le accoglienze fatte a Bismarck nel suo viaggio attraverso *la Germania*.

A Dresda la dimostrazione fu addirittura eccezionale, e le si attribuisce un grande significato.

Anche in Austria le accoglienze e le feste furono calorosissime.

Alla stazione e lungo le strade a Vienna vi era folla immensa, composta per la maggior parte di tedeschi e di studenti.

Il principe, sempre ben ritto della persona, di aspetto florido, rispondeva ai saluti cavandosi un grandissimo cappello alla *calabrese*.

Si cantava l'inno: *Deutschland ueber alles*.

A Vienna la folla ruppe il cordone di guardie che tenevano sgombro lo spazio in cui il principe saliva in carrozza, Herbert Bismarck stentò a farsi largo.

Il principe aveva le mani umide per gli innumerevoli baci che vi deponevano i suoi ammiratori.

Vi fu un momento di silenzio credendosi che parlasse, ma Herbert ordinò che la carrozza partisse.

Dinanzi alla residenza del principe, al palazzo Palfy, sino a tarda ora vi furono dimostrazioni continue nella speranza che il principe si affacciasse.

Erano insistenti le grida di: « Heil Bismarck! » La polizia intervenne disperdendo i dimostranti.

Il palazzo Palfy, ove ha preso alloggio Bismarck, si trova Wallnerstrasse.

Gli venne destinato un appartamento al primo piano; il salotto di ricevimento è tutto adornato per la circostanza, di piante e fiori; una grande sala venne ridotta a stanza di lavoro, ed un'altra a camera da letto; il letto posto in mezzo alla camera è da una sola piazza, ed antichissimo.

* * *

A provare quanto calorose debbono essere *state le dimostrazioni di Dresda*, ecco che cosa scrivono le *Dresdener Nachrichten*:

« Se la riconoscenza nazionale verso *il primo consigliere del grande Imperatore* avesse bisogno di una forma entusiastica di amore per esplicarsi, quella forma l'avrebbe trovata ieri. Un ricevimento simile Dresda non l'ha mai visto.

L'importanza di esso non fu tanto nel numero straordinario di persone che vi parteciparono, non nel corteo notturno grandioso che accompagnò il principe, ma nel giubilo infinito che partiva dal cuore di tutti come un impeto spontaneo della natura.

Possa questa voce riecheggiare *fuori delle mura di Dresda, fuori della* Sassonia ed essere capita colà, dove si vorrebbe che Bismarck rimanesse, per sempre lontano dalla cosa pubblica. »

Abbonamento straordinario a prezzo ridotto

Per facilitare ai nostri amici della Provincia la lettura del *Friuli* durante l'imminente periodo elettorale amministrativo e politico, cioè per quattro mesi da 1° Luglio a tutto 31 Ottobre p. v., apriamo un abbonamento straordinario per sole **lire quattro anticipate**.

Ricordiamo che il mezzo più economico per farci tenere tale importo, è l'invio di una cartolina vaglia.

DUELLO MORTALE

Si ha da Abbazia, luogo di cura presso Fiume, che, in seguito a dispute politiche, ebbero ivi luogo due duelli a condizioni gravissime: uno dei quali con esito mortale, l'altro con poca speranza *che il ferito possa guarire*.

Entrambi i duelli ebbero luogo in un salone dell'albergo Stefania, il primo del luogo.

Erano a desinare nella stessa tavola il conte prussiano Roon ed il gentiluomo polacco Elovsky.

Si ragionava della Polonia, e sembra che il conte Roon siasi espresso in modo tale da ferire la suscettibilità del suo interlocutore.

Questi gli rispose alzando la mano, sicchè un duello fu stabilito immediatamente ed ebbe luogo poco dopo.

Il conte Roon rimase ucciso sul colpo in seguito ad una puntata in pieno petto.

Il fratello dell'ucciso, volendo vendicarlo, sfidò Elovsky alla sciabola, ma anche esso rimase mortalmente ferito alla testa e si dispera di salvarlo. Le autorità locali procedettero ad una rigorosa inchiesta, ed ora si sta istruendo il processo.

I funerali del conte Roon riuscirono imponenti. Vi prese parte tutta la cittadinanza.

Il polacco Elovsky voleva partire, ma la polizia glielo ha impedito, benchè non l'abbia dichiarato in arresto, ma lo fa guardare a vista all'albergo, da dove non è più uscito temendo la vendetta da parte di molti tedeschi che si trovano a Fiume, e della cittadinanza *indignatissima*.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CALEIDOSCOPIO

Dov'è nato Cristoforo Colombo.

L'on. Cavalletto scrive alla *Riforma* questa lettera:

Il telegramma di Madrid del 17 corr. *sulla scoperta del documento comprovante la nascita di Cristoforo Colombo* in Savona, conferma quanto il lirico savonese Gabriello Chiabrera cantava nelle sue sestine per Cristoforo Colombo (Poesie liriche e scelte da G. L. Polidori, edizione di Firenze, Barbera 1865).

> Non perchè umile il natio tuo nido
> Ti dicono, Savona, auguste mura,
> Fia però che di te memoria oscura
> Fama divulghi o se ne spenga il grido:
> Che pur di fiamme celebrate e note,
> Piccola stella, in ciel splende Boote.
>
> E qual vascel su per l'Olimpo ardente
> Al suo Colombo mai fama rinchiude?
>
> Ma pure illustre per le vie supreme
> Vola Colombo, e dall'oblio non teme.
>
> (pagine 183-186)

Parmi che meriti fede la citazione di Gabriello Chiabrera, lirico sublime, nato in Savona, poeta e scrittore coscienzioso e veridico.

Roma, giugno 1892.

A. Cavalletto.

Tanto meglio. Così non si potrà *dire della scoperta* dell'Accademia storica di Madrid, che essa abbia davvero il merito della novità.

Fortunatamente che a scoprir l'America ci ha pensato in tempo il gran ligure; altrimenti ci sarebbe da scommettere che in onta a tutte le accademie più o meno celebri e celebrate, essa sarebbe tuttora sconosciuta!

×

Motti e divise.

Attendre pour atteindre! è il motto dei pazienti.

E non è forse la pazienza una delle virtù più intime, più salde, più forti che l'uomo possa avere? Non è forse la pazienza il segreto per vincere le *prove dolorose*, le lunghe lotte, le battaglie con sè stesso e con gli altri?

Colui che disse il mondo appartenere ai pazienti, esagerò, forse; ma se non disse un'assoluta verità, disse una mezza verità. Metà del mondo appartiene ai pazienti. E' Buffon che ha scritto: *Il genio non è altro che una sublime pazienza*. Non significa che uno stupido diventi un genio a furia di pazienza; significa che, data la forza dell'ingegno e data la pazienza, nulla è impossibile alla volontà.

Attendre pour atteindre! è il motto degli amanti taciturni, degli ambiziosi silenziosi, degli scienziati tranquilli e ostinati, di tutti coloro che intendono *risolvere, col tempo il problema dei loro cuore*, del loro spirito, della loro vita.

Saper aspettare, per raggiungere lo scopo! E se viene la Morte, intanto? La Morte è anche un modo di risolvere tutti i problemi!...

×

La data storica.

23 giugno (1287). L'ammiraglio Ruggero di Loria, sbaraglia per la terza volta la flotta degli Angioini di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Nell'almanacco dell'amore vi sono più anniversari di martiri che feste di vergini.

×

La sfinge. Sciarada.

> In occidente è, in oriente un giorno
> Il mio *primier* ebbe corona e sede;
> Il *secondo* sta al nord e al mezzogiorno;
> Il *tutto* sta in Europa e l'Asia vede.

Spiegazione della sciarada precedente:

ELLA-DE

×

Per finire.

Turacciolotti in famiglia.

La signora:

— Hai comperato quel vaso antico, che vedemmo ieri?

— No!

— Ma tu sai quanto ci tengo.

— Sì, mia cara; ma oggi son ripassato innanzi al negozio, e l'ho visto ancora in mostra. Segui il mio ragionamento: Se è ancora in mostra, vuol dire che nessuno lo ha ancora comperato, dunque non deve avere gran valore. E però se nessuno lo compera è inutile che lo comperi io!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 21 giugno.

Cose d'interesse pubblico — il mercato bozzoli.

E da qualche anno ch'io seguo l'egregio amico signor Giuseppe Mansutti nella sua campagna generosamente e con coraggio sostenuta contro la pellagra. Mi gode quindi l'animo ch'egli n'abbia conseguiti segnalatissimi successi e s'abbia meritato speciali onori.

Amo sperare che all'amico Mansutti non sarà discaro, se io pure in questa mia corrispondenza dirò qualche cosa della pellagra in questo Comune e suoi contorni; ciò che farò modestamente, tutt'altro che reputandomi capace.

In questi paraggi dell'alto Friuli, dai più vecchi si ricorda tuttora con raccapriccio gli anni 1815-16-17, ed un vecchio mio affittuale di nome Pietro Pinzan mi raccontava sin da fanciullo come allora la carestia, la fame e la morte, desolassero queste amene e ridenti posizioni. Il povero vecchio abbandonò la mia casa nell'anno 1868, per recarsi alle dipendenze d'un altro signore nel vicino Comune di Reana, ma ogni qualvolta l'incontravo aveva sempre a ricordarmi quelle terribili annate. Difatti gli abitanti tutti o quasi tutti, dovettero in quei tempi calamitosi, ridurre di quantità e qualità il loro cibo ordinario, ed i poveri vagando si videro perfino entrare nelle case a vuotare, in mancanza d'altro, i secchi delle pasture preparate per gli animali suini, e spesse volte stremati dalla fame sotto i portici o nelle stalle morire. Alla fame tennero dietro il tifo ed *altre malattie, che si diffusero* dovunque con tanta mortalità che fu necessario improvvisare nuovi cimiteri per la tumulazione dei cadaveri, come può *vedersi* tuttora nella frazione d'Adorgnano del campo vicino alla Chiesa comperato nel 1868 all'asta pubblica da questi buoni villici, per sentimento religiosamente umanitari verso i resti mortali dei loro antenati.

Nel 1818 poi successe l'abbondanza e tutti poterono sfamarsi, ma le malattie non cessarono senza lasciare strascico morboso tra gli abitanti di allora, per cibo troppo magro e *scarso*. Come, a mio modo di vedere, nella campagna biologica dopo la micidiale atrofia dei bachi successe la flaccidezza, così tra noi, al tifo e ad un vitto lungamente stentato, successe per ogni dove la pellagra. Difatti *si citano ancora qui* molti e frequenti casi di questa insidiosa malattia, avvenuta su individui di famiglie agiate avanti il 1860.

Dopo quest'epoca, a poco a poco quasi scomparve questo terribile morbo, od è per lo meno tenuto *in freno da un vitto* sostanzioso e regolare.

Ora come avvenne questo miglioramento nell'alimentazione in questi paesi quasi esclusivamente agricoli? Come anni addietro vi scriveva, qui i *forni* sono molti e frequenti, ed havvi tra loro una gara nel dar buon pane ed a prezzi ridottissimi. *E questo* può considerarsi come conseguenza indiretta della stessa causa del miglioramento alimentario che deriva indubbiamente dai *nuovi sistemi qui introdotti* per l'ubertosità private nell'agricoltura; ed anche, diciamolo pure, dai vistosi guadagni pecuniari qui importati dalle temporanee emigrazioni all'estero per ragioni di lavoro. Ma se quest'ultima fonte di guadagno può, od anzi deve per molteplici ragioni restringersi o cessare, la *prima* invece è perenne per natura sua, e sarà sempre *progressiva* nei suoi prodotti se trattata con intelligenza ed amore, come veramente qui si fa.

E qui torna doveroso e grato ricordare come la vostra solerte Associazione Agraria abbia stabiliti e praticati quest'anno in Provincia otto campi di dimostrazione coltivati con concimi artificiali, e come n'abbia attuati due di questi uno nel finitimo Comune di Reana e l'altro in questo nostro, e precisamente in Adorgnano sulla strada frequentatissima che conduce alla fermata ferroviaria di S. Pelagio, ai molini e trebbiatrici sulle roggie, ed ai paesi d'oltre il torrente Torre.

Questo campo di dimostrazione è seminato di avena e di erbe spagne. Per lo spazio di due terzi è coltivato con concimi artificiali, e dell'altro terzo con il solito stallatico. Nè qui si dica, come lo vorrebbe il vostro signor Z, ch'io non sono bene informato, poichè sono stato in persona al domicilio di Rosa-

rio e fratelli Mansutti incaricati del lavoro, per assumere le più minute ed esatte notizie. La scelta poi di Adorgnano per uno di questi campi non poteva essere più opportuna, poichè nessun paesello dell'alto Friuli può vantare quant'esso un territorio più ubertoso, ed anche popolazione più laboriosa ed appassionata per l'agricoltura. Per cui il campo modello è visitato ed osservato con vivo interesse, e tutti meravigliati notano la grande differenza e superiorità della rigogliosa vegetazione dell'avena ed erba medica coltivate a soli concimi artificiali, sopra quelle vicine alimentate da solo, benchè abbondante, stallatico.

Sarebbe poi buona cosa che sul luogo venissero apposte due tavolette indicanti le due diverse concimazioni, onde tutti i possidenti le potessero avvertire ed osservare.

Continui dunque la vostra benemerita Associazione Agraria a promuovere e sostenere l'agricoltura, poichè sopra essa certamente posa e si erige il nostro nazionale edificio economico, da cui ed in cui solo si può avere una patria forte, e politicamente tranquilla e rispettata.

* *

Il mercato dei bozzoli in questi giorni è qui animatissimo. I prezzi variano dalle 3.30 alle 3.60. Diversi sono i compratori, tra cui primeggiano il signor Masotti con pesa a Tricesimo ed il sig. Antonini con pesa in Adorgnano. I venditori accorrono numerosi da tutti i paesi vicini.

G. B. L.

Tolmezzo, *21 giugno.*

Nuovo cavaliere

Il nostro concittadino dott. Fabiano Gregorio Valle venne in questi giorni, su proposta del Ministro dell'interno, creato cavaliere.

In paese la notizia fece ottima impressione, perchè tutti conoscono i veri meriti del giovane ed egregio amico Valle.

Gli amici suoi non possono fare a meno d'esultarne e di sinceramente congratularsene.

I suoi amici

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione reca che Bombasei, istitutore del Convitto Nazionale di Arpino, è tramutato a quello di Cividale.

Circoscrizione delle esattorie. Per la riscossione delle imposte, sovraimposte e tasse nel quinquennio esattoriale 1893-1897 viene formata la seguente tabella generale di circoscrizione;

Esattoria isolata

Udine I.° mandamento

Esattorie consorziali volontarie

Ampezzo — Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Rocchieve.

Aviano — Aviano, Montereale Cellina.

Claut — Cimolais, Claut, Erto-Casso.

Cividale — Attimis, Buttrio, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

Codroipo — Bertiolo, Camino di Codroipo, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Ovaro — Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato.

Gemona — Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Latisana — Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Maniago — Andreis, Arba, Barcis, Cavazzo Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivaro.

Meduno — Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Moggio — Chiusaforte, Dogna, Moggio, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

Palmanova — Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa, Trivignano.

Paluzza — Arta, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

Pordenone — Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo, S. Quirino, Vallenoncello, Zoppola.

Sacile — Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo, Sacile.

S. Giorgio di Nogaro — Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro,

S. Leonardo — Drenchia, Grimacco, S. Leonardo, Stregna.

S. Vito al Tagliamento — Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone.

Spilimbergo — Castelnuovo del Friuli, Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Travesio.

Tolmezzo — Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina.

Udine II.° mandamento

Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia d'Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana al Rojale, Tavagnacco.

Esattorie consorziali coattive

S. Daniele — Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

Tarcento — Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

S. Pietro al Natisone — S. Pietro al Natisone, Savogna, Rodda, Tarcetta.

I particolari sul fatto di Peonis

Eccovi alcuni particolari sull'eccidio ieri avvenuto alle 8 e mezza antimeridiane.

Celeste Di Santolo di Pietro d'anni 41 da una dozzina d'anni era ammogliato con Anna Paulina, dal quale matrimonio non aveva avuto alcuna prole. L'occupazione principale del Di Santolo era quella del mediatore, pur attendendo egli interessi della famiglia, quanto que avesse ancora vivo il padre.

Il Di Santolo diede altra volta e precisamente un anno fa segui di una mente poco salda. Trovandosi una notte in un Caffè della vostra città ed essendogli corso il sospetto che qualcuno lo tenesse d'occhio, a tutta notte si mise a correre verso Ciconicco e Fagagna, ove venne trovato in un prato senza scarpe, nè cappello, e quindi dai Carabinieri di Fagagna, fu qui condotto.

Tra lui e la moglie non vi furono mai rancori, poichè anzi il più perfetto accordo esisteva tra loro.

Era da quattro o cinque giorni che il Di Santolo lasciava intravvedere di ricadere nella fissazione di essere perseguitato, e perciò era anche sorvegliato dai parenti.

Martedì mattina suo cognato Giuseppe Di Santolo andò in stanza per trovarlo, presente la moglie, e dopo breve colloquio il Celeste invitò il cognato stesso a sortire, dovendo soddisfare ad un bisogno.

Il di Santolo Giuseppe non aveva ancora finite le scale, che sulle stesse comparve la moglie con una ferita profonda al collo, dalla quale sgorgava abbondantissimo il sangue. Raccolta dal Di Santolo Giuseppe e mentre il marito s'avventava contro entrambi armato del rasolo col quale aveva colpito la moglie, la moribonda venne deposta a terra, ed anzitutto disarmato l'uxoricida.

In quel frattempo la moglie spirava, ed il marito fu preso dai parenti e da altri e qualche ora dopo condotto in vettura al vostro Ospedale, ove deve essere giunto nelle ore pomeridiane.

Il pretore di Gemona giunse qui verso le 4 pom. quando l'uxoricida era già a Udine.

Il consesso giudiziario col perito medico ritornò oggi qui e tosto fu eseguita una perizia sul cadavere della uccisa.

Nel viaggio da Trasaghis a Udine, passando il Tagliamento il Di Santolo Celeste venne interrogato se sentiva le campane di Peonis che suonavano a morto per causa dell'orribile fatto, ed egli rispose che non aveva fatto alcun male, e guai a chi gli avesse toccato la moglie.

In tutto il percorso del viaggio mai egli dimostrò di avere coscienza dell'orribile disgrazia di cui era autore.

Il fatto produsse in paese una impressione fortissima.

D.

La solita vittima. Nella mattina del 20 corr. verso le ore 9 e mezza si annegò cadendo per accidente in un fosso vicino alla casa di abitazione posta in Sesto al Reghena nel casale detto della Riva, il fanciullo Falconer Emilio figlio di Angelo e di Piccolo Maria, dell'età di circa un anno e sette mesi.

Accidente ferroviario. Il treno in partenza da Venezia ieri a sera alle ore 6.5, ha deragliato presso Pianzano.

Fu operato il trasbordo dei passeggeri.

In conseguenza il diretto di Pontebba subì un ritardo di 2 ore.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Minaccie di morte. Venne denunciato certo Parmesan Pietro di Budoja, perchè in pubblica via, e per antichi rancori minacciava di morte a mano armata di tridente Bocca Anna e Stefanutti Zenone, e l'intervento di persone accorse valse ad impedire che il Parmesan passasse dalle minaccie ai fatti.

Arresto importante. A Pontebba venne l'altro giorno arrestata certa Olga Carolina Behrsin fu Giovanni, suddita russa, proveniente da Vienna, perchè, a quanto dicesi, sarebbe imputata di appropriazione indebita di una somma rilevante, a danno di una persona che le aveva accordata ospitalità.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Ricordiamo che questa sera alle ore otto e mezza si apre la sessione straordinaria del Consiglio comunale.

Il bilancio consuntivo 1891 del Comune. Abbiamo sott'occhio la relazione dei Revisori dei conti sig. Cloza, Morgante e Novelli sul consuntivo dello scorso anno del nostro Comune.

I Revisori nel loro rapporto hanno sovente parole di lode per la Giunta Municipale pel modo regolare col quale è condotta l'amministrazione del Comune.

Essi trovano poi di raccomandare o l'abbandono di un credito L. 2122.75 verso sottoscrittori per la riedificazione della Loggia oppure di collocare questa somma fra i crediti di tarda esazione. Raccomandano pure che i rapporti economici col consorzio Ledra-Tagliamento siano meglio e più prontamente regolati alla fine di ciascun anno.

Deplorano la spesa di L. 2831.60 rifusa ai ospedali austro-ungarici; questione questa che esige di essere dal Governo una buona volta definita.

Visti i risultati negativi dell'essiccatoio bozzoli, i Revisori opinano o di cederlo all'industria privata o sopprimerlo, mentre esprimono il desiderio che la metida dei bozzoli sia fatta su basi più naturali.

Circa al rendiconto morale i Revisori trovano giusto quanto la Giunta espone sui risultati vantaggiosi che si ottengono dalla non lieve spesa per la pubblica istruzione.

I Revisori desidererebbero poi che la Giunta studiasse le cause della deficienza della rendita del Civico Spedale, per cui il Comune deve sottostare ad un maggior annuo sussidio.

I Revisori propongono in fine l'approvazione al Consiglio del Consuntivo 1891 in questi estremi:

Somme riscosse comprese le partite di giro	L.	1,480,071.14
Somme pagate	«	1,877,807.42
Fondo di cassa a debito dell'esattore	«	52,763.72
Restanze attive	«	201,723.90
	L.	254,487.62
Residui passivi	«	223,841.10
Risultanza finale attiva	L.	30,646.52

V. Approva lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1891 con un'attività di L. 2.406,226.83.

I velocipedi in Consiglio comunale. Ieri abbiamo pubblicato un estratto, comunicatoci da un amico, di un articolo comparso nella rivista francese *Le monde économique* sul velocipedismo e sui benefici effetti igienici di questo *sport* nei riguardi della rigenerazione fisica della povera sfaccolata razza umana; forse e purtroppo più sfaccolata in Italia, che in altri paesi.

In quell'articolo è citata l'opinione di un medico di Bordeaux, che ha fatto studi speciali su questo esercizio ginnastico, e che lo raccomanda come meritevole di essere incoraggiato, « sempre però con certe precauzioni »; vale a dire « che sia da usarsi moderatamente dai giovinetti, dagli uomini di « temperamento sanguigno e di una certa « età, e dalle donne »; e che « sia sorvegliato il portamento » perchè « non « si riproverà mai abbastanza l'abitudine che prendono molti velocipedisti « di piegarsi in due nel modo sgraziato « che tutti conoscono ». Inoltre il medico di Bordeaux dichiara salutare questo esercizio « all'aria libera ».

Tenuti fermi questi precetti, ci sembra che il regolamento sull'uso dei velocipedi in città, proposto dalla Giunta municipale, approvato dal Consiglio, e respinto dalla Giunta provinciale amministrativa non faccia contro ai medesimi, ma anzi inviti o costringa i velocipedisti ad osservarli, con beneficio della loro salute.

Innegabilmente la grande maggioranza dei nostri *campioni* abusa di questo *sport*; e il meno che se ne servono è per l'igiene o per necessità di un rapido mezzo di trasporto, mentre quasi tutti si dedicano esclusivamente invece alle parate e alle gare faticose, estenuanti. Limitandone dunque in qualche modo *l'abuso*, non *l'uso*, il regolamento municipale provvede alla salute dei velocipedisti, e così vi provvede mandandoli fuori di città, poichè il medico francese dice utile questo esercizio « all'aria aperta ».

Esercitandosi fuori di città avranno anche il vantaggio di non farsi tanto vedere dal pubblico in quella infelicissima, antiestetica posa, riprovata con parole così forti dall'igienista di Bordeaux.

Questo diciamo indipendentemente dalle considerazioni che sono già state fatte sulle disgrazie accadute in città per le imprudenze dei velocipedisti.

Anche per questi motivi noi crediamo dunque che il Consiglio comunale farà bene confermare il primo voto sul regolamento proposto dalla Giunta, senza troppo preoccuparsi delle nuove teorie *liberali* a troppo buon mercato, sbardate in questa occasione dalla Giunta provinciale.

I velocipedisti fidino piuttosto nel liberalismo della rappresentanza cittadina, che saprà a suo tempo allargare un punto al regolamento proposto, quando si dimostrasse nella pratica troppo restrittivo.

Altri fatti stanno a provare che l'attuale Giunta municipale è anzi premurosa e zelante per le istituzioni e gli esercizi che hanno per scopo il miglioramento fisico dei cittadini; e appunto in questa tornata del Consiglio è all'ordine del giorno la proposta della istituzione di una palestra ginnastica all'aperto, da aggiungersi alla palestra comunale chiusa, con voto favorevole della Giunta.

Riforma e concentramento delle Opere Pie dotali. La legge sulle istituzioni di beneficenza, del 17 luglio 1890, dispone fra altro il concentramento delle Opere Pie. Per quanto riguarda le Opere Pie dotali, la nostra Congregazione di carità nominò una commissione, composta del presidente, del segretario e del consigliere avv. Pietro Capellani, il quale ultimo in qualità di relatore, coll'incarico di riferire in argomento e fare le credute proposte, che furono poi accolte dalla Congregazione.

Undici amministrazioni denunciarono trentotto legati per dote, e questi verrebbero concentrati in un Opera Pia che si denominerebbe: Opera Pia grazie dotali.

Col reddito della nuova Opera Pia si costituirebbero tante doti da lire 100 l'una, eccettuate quelle del legato Marangoni che resterebbero di L. 500, e quella del legato Corbelli Valvason che rimarebbe di lire 189 circa.

Essendo le doti di due categorie, l'una per fanciulle nate e domiciliate in Udine e l'altra per fanciulle nate nella provincia di Udine, ma con domicilio nella città di Udine da almeno cinque anni, le doti da assegnarsi dovranno stare nel rapporto da 3 ad 8, cioè ogni tre della prima categoria dovranno assegnarsene otto della seconda.

L'assegnazione delle doti e la distribuzione dei certificati, si farà ogni anno nel giorno dello Statuto.

L'amministrazione della nuova Opera Pia verrebbe affidata alla Congregazione di Carità, la quale dovrebbe amministrarla separatamente.

Il diritto al pagamento delle grazie si prescriva dopo cinque anni dall'assegnazione.

In questi punti principali è sinteticamente riassunta la studiata diligente e paziente relazione dell'egregio avv. Pietro Capellani.

Il Consiglio della Congregazione di Carità ne ha approvato fino dallo scorso gennaio le conclusioni; e quindi anche un progetto di statuto, il quale verrà nella sessione che si apre questa sera del Consiglio Comunale sottoposto alla approvazione della rappresentanza cittadina.

Municipio di Udine

AVVISO.

Elezioni amministrative.

In osservanza al disposto della Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e del Decreto 28 maggio p. p. N. 13709 della locale R. Prefettura, si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 17 luglio 1892.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali, e le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei Consiglieri comunali soltanto sette nomi dagli otto che dovranno esser eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono per valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine
addì 17 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio

Comessatti prof. Francesco, Leitenburg avv. cav. Francesco, Bonini prof. cav. Pietro, Antonini avv. Gio. Batt. (per sorteggio), Heimann ing. cav. Guglielmo (per rinuncia), di Caporiacco nob. avv. Francesco, Chiap dott. cav. Giuseppe, de Girolami cav. Angelo, (per morte).

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

de Puppi co. cav. uff. Luigi, Braida cav. Francesco, Valentinis avv. cav. Federico, Morpurgo cav. Elio, Canciani ing. cav. Vincenzo, Billia avv. Gio. Batt., Measso avv. Antonio, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. cav. prof. uff. Giulio Andrea, Girardini avv. Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco, Cloza Fabio, Muratti Giusto, Volpe Attilio, Marcovich Giovanni, Cossio Antonio, di Prampero co. comm. Antonino Sen. del Regno, Caratti nob. avv. Umberto, Mantica nob. Nicolò, Romano dott. Gio. Batt., Raiser Gustavo, Casasola avv. Vincenzo, di Varmo co. dott. Gio. Batt., Pletti Ermenegildo, Groppiero co. comm. Giovanni, di Trento nob. cav. Antonio, Novelli Ermenegildo, Cozzi Francesco Luigi, Salvi Giuseppe Ernesto, Zoratti ing. Lodovico, Bisentti dott. cav. Pietro, Mander dott. Gabriele.

Consigliere Provinciale da surrogarsi

di Prampero co. comm. Antonino Senatore del Regno.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 al N. 381.

Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico, sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico dal N. 382 al N. 754.

Sezione 3 idem idem dal N. 755 al N. 1127.

Sezione 4 idem idem, sala terrena nel fabbricato interno dal N. 1128 al N. 1500.

Sezione 5 idem idem, dal N. 1501 al N. 1873.

Sezione 6 all'Istituto Tecnico dal N. 1874 al N. 2246.

Sezione 7 al palazzo Bartolini (sala terrena) dal N. 2247 al N. 2619.

Sezione 8 all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal N. 2620 al N. 2992.

Sezione 9 idem dal N. 2993 al N. 3365.

Sezione 10 nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospital Vecchio (sala terrena) dal N. 3366 al N. 3738.

Sezione 11 idem idem (sala terrena) dal N. 3739 al N. 4111.

Sezione 12 nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena) dal N. 4112 al N. 4484.

Sezione 13 idem idem sala superiore con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal N. 4485 al N. 4857.

NB. Nel certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Circolo politico operaio. Alla riunione indetta per ieri a sera comparvero appena una ventina di soci; per cui, visto lo scarso intervento, si rimandò la seduta, che sarà forse tenuta sabato sera.

Contravvenzione daziaria. Veniamo informati, ma non sappiamo quanto ci sia di vero nella notizia, che la Società cooperativa ferroviaria di consumo venne dichiarata in contravvenzione perchè smerciava all'esterno della città liquori per una quantità inferiore ai 25 litri prescritti dalla legge daziaria.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro, che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

La Presidenza
Angiola Kechler-Chiozza

Un'altra onorificenza ha ottenuto il prof. Raimondo D'Aronco. Alla Mostra di belle arti presentemente aperta in Torino, gli fu conferito il primo premio pei suoi lavori di architettura.

All'egregio artista le nostre più sincere congratulazioni.

Un processo per... gatti: dio, con incidenti che tennero allegra tutta l'udienza, come è facile immaginare, ebbe luogo martedì innanzi al Pretore del 1 Mandamento. Imputato e confesso del.... delitto offendo, era.... indovinate un pò chi?... Il simpatico baritono Adriano Pantaleoni; e accusatrice era una signora, padrona del micio ucciso.

Le parti s'accomodarono all'udienza, e tutto finì con una risata. Proprio vero, anche trattandosi di gatti:

> Il morto giace
> E il vivo si dà pace.

Teatro Minerva. Molto gustata ed applaudita ieri a sera la replica della brillantissima operetta *Il venditor di uccelli.*

Festeggiatissimo al solito le signorine Alt ed Eibenschutz.

I due professori (signori Mondheim e Brischar), dovettero replicare il comico duetto del secondo atto, che fu eseguito dai distinti artisti con molta *verve.*

E così al bravissimo Conradi fu con insistenti e generali battimani chiesto il *bis* della dolcissima romanza dell'atto medesimo, che l'artista disse la seconda volta in italiano. Quella è una piccola pagina musicale veramente splendida, e il Conradi l'interpreta con squisito sentimento.

— Per domani a sera straordinaria rappresentazione dell'operetta *Il povero Gionata,* nuova per Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera, alle ore 7 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Le Pre aux Clercs» — Herold
3. Valzer «Serenata Spagnola» — Metra
4. Scena e terzetto «I due Foscari» — Verdi
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Polka «Donne di odore» — Farlatti

Bagno Comunale Stampetta. Sono aperti al pubblico i bagni caldi e a doccia per la stagione estiva, colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe lire 1; bagno caldo di seconda classe cent 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

Nel trentesimo, 23 giugno 1892

Alla tomba

di Vittoria Pasini Vianelli-Tellini

No, non sei sola, o Vittoria... Qui presso alla tua, le venerate salme del genitore e dei due cognati, cui tributasti tanti premurosi sensi, riposano teco nell'eterna pace.

Questo silenzio e queste tenebre non eccitano il terrore, ma esprimono la calma tranquilla del sonno dei buoni, e colmano di dolce affettuosa mestizia il desioso ricordo dei giorni teco vissuti; come il murmure fremito dell'aleggiar dei venti tra queste fronde, esprime l'incessante attività degli elementi, di cui vanno cinte pure le urne funeree, ma non molesta.

Questi fiori, che spuntano sulle deserte zolle, significano il breve turno dei passanti sulla terra, e la grata convivenza avuta; ed il loro profumo che s'innalza, ne simboleggia le virtù esemplari.

Questa croce qui non presenta crudelo, ma il grande vessillo di quell'amor fraterno, che sorreggendo nei triboli, ed avvia al puro bene.

Intorno a te tutto parla voce di delicati sentimenti e di alti pensieri.

Ed in questa fresca corona, che i tuoi più cari oggi depongono sul compianto avello, comprendi il palpito della mamma, del consorte, dei figli, dei fratelli e dei cognato, che ognora ti sono presso d'amore; e il loro spirito si congiunge col tuo nel sacrosanto olocausto a Dio, che, come tu preghi, fia meta a tutti nell'eterno indivisibile ritrovo con te, o Vittoria... Addio...

La sorella Pia

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	753.9	753.0	752.2
Umido relat.	60	46	68	56
Stato di cielo	q. ser	cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	3	0	0
Term. centigr.	23.8	28.7	21.9	24.8

Temperatura (massima 30.8 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

I REALI IN GERMANIA

L'entrata di Umberto e Guglielmo in Berlino

Essendoci impossibile riprodurre per ragioni di spazio tutti i particolari delle feste che vengono date in Germania in onore dei Reali, ci limitiamo a dare la descrizione dell'entrata veramente trionfale di Umberto e Guglielmo in Berlino.

Prima di recarsi a Berlino, i due Sovrani ieri mattina assistettero a delle esercitazioni dell'artiglieria nel poligono di Jüterbook. Intanto la Regina e l'Imperatrice, visitarono le vicinanze più rimarchevoli di Potsdam, che lasciarono prima del Re e dell'Imperatore, per poter assistere dal Castello di Berlino all'entrata dei due Sovrani.

Ieri prima di sera, i Reali ricevettero a Berlino la deputazioni della colonia italiana e della Società di mutuo soccorso, quindi vi fu pranzo di famiglia al Castello, poi teatro di gala, dopo il quale i Sovrani d'Italia e di Germania ritornarono a Potsdam.

***

Il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo giunsero alle 2 e tre quarti dal poligono di Jüterbook alla stazione di Anhalt, e si recarono in vettura scoperta a 4 cavalli al Castello.

La vettura era scortata da una compagnia di dragoni delle guardie.

Nelle adiacenze della stazione lungo tutte le vie percorse si accalcava una folla enorme che acclamò freneticamente Umberto, facendogli una continua entusiastica ovazione.

La vettura reale si arrestò alla porta di Brandeburgo, dove i Sovrani furono ricevuti dal comandante del corpo d'armata De Versen, e dal funzionante da Borgomastro Zelle.

Quivi la signorina Markgraf, figlia di un consigliere municipale, offrì fiori al Re: la signorina Markgraf era vestita di bianco, circondata da altre quattordici signorine, pure vestite di bianco.

Il borgomastro si appressò alla carrozza e salutò in nome della città il Sovrano con queste parole:

«La stessa sorte unisce in cordiale simpatia i popoli italiano e tedesco. Le due nazioni conquistarono la loro unità sotto la guida di magnanimi Sovrani, dopo lunghe e grandi lotte. Vostra Maestà è fedele e vero amico del nostro Sovrano, e potente alleato del nostro Imperatore. Una viva gioia riempie i nostri cuori quando la Maestà Vostra mette piede sul suolo tedesco. Assicuriamo rispettosamente Vostra Maestà che questa gioia e questa simpatia sono particolarmente vive nella capitale dell'Impero tedesco.

Umberto rispose al saluto, dicendo che era felice di trovarsi nuovamente a Berlino; che ricordava con piacere il soggiorno già fattovi altra volta, ed era commosso delle accoglienze che gli preparava la capitale dell'Impero.

La folla fece continue imponenti dimostrazioni al Re.

Indi la vettura reale proseguì per il viale dei Tigli, splendidamente addobbato e imbandierato, e i sovrani furono sempre salutati dalle grida di *hoch* e di *evviva* della popolazione.

Stante l'immensa folla, la vettura ove trovavasi Umberto e Guglielmo, messasi di nuovo in moto, dovette procedere lentamente.

Umberto, che vestiva l'uniforme degli ussari, salutava continuamente la cittadinanza che non stancavasi di acclamarlo.

Il tempo splendido favorì il ricevimento dei Reali.

Il percorso da Potsdam a Berlino era trasformato in via trionfale, a pavesare la quale gareggiarono tutti gli artisti decorativi berlinesi.

La via era occupata da folla immensa che calcolasi ad oltre 150 mila persone.

Non si vedeva quasi alcun agente di polizia; nessuna misura di precauzione era stata presa, sicchè la folla potè avvicinarsi alle vetture dei Sovrani.

La colonia italiana riunita in corpo nel viale dei Tigli, acclamò vivamente i Sovrani.

Il palazzo dell'ambasciata di Francia, sulla piazza di Parigi, presso la porta di Brandeburgo, era pure pavesato.

Giunti al Castello, il Re e l'Imperatore passarono la rivista la guardia d'onore: poscia questa, insieme al resto del reggimento dei fucilieri e corazzieri della guardia, sfilò davanti ai Sovrani.

Il Re e l'Imperatore entrarono quindi al palazzo, mentre la guardia d'onore schieravasi nella corte e consegnava le bandiere.

La Regina e l'Imperatrice, giunte prima da Potsdam, recaronsi incontro ai Sovrani.

L'Imperatore baciò la mano alla Regina e il Re all'Imperatrice.

Quindi il Re e l'Imperatore entrarono nel palazzo, ove furono destinati ad Umberto gli appartamenti detti di Kleist.

***

L'Imperatore conferì a Brin i brillanti della granocroce dell'Aquila Rossa.

L'incaricato d'affari d'Italia, Beccaria, ricevette l'Aquila Rossa di seconda classe in brillanti.

Furono conferite pure delle decorazioni al personale dell'Ambasciata d'Italia e ai seguiti dei Sovrani.

La partenza dei Sovrani d'Italia è annunciata per venerdì alle 9 del mattino.

La conferenza politica fra Caprivi, Marschall e il nostro ministro degli esteri. Un giudizio tedesco sull'on. Brin.

Telegrafano da Berlino 22:

Nei circoli bene informati si annunzia che tutte le questioni europee importanti si discussero nella intervista che ieri nel pomeriggio ebbe luogo fra Brin, Caprivi, Marschall e Eulenburg, e si constatò perfetta identità di vedute fra essi sulle questioni politiche.

La personalità di Brin produce ovunque eccellente impressione.

Notasi con meraviglia come Brin, sebbene abbia da poco assunto il portafogli degli esteri, sia informato così a fondo intorno a tutte le questioni politiche.

Il *Berliner Tagblatt* dice che nei circoli tedeschi si ha la massima fiducia in Brin, e si è convinti che la direzione degli affari esteri è affidata ad ottime mani.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 23 giugno 1892.

	13 giug.	15 giug.	17 giug.	18 giug	20 giug	21 giug.	22 giug	23 giug
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.—	95.90	95.65	95.90	95.90	96.40	95.40	96.30
» fine mese aprile	94.15	95.85	95.75	96.—	96.15	96.50	95.50	96.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	304.—	304.—	303.½	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	483.—	482.—	482.—	483.—	482.—
» » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1840.—	1336.—	1835.—	1835.—	1340.—	1850.—	1845.—	1850.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	250.—	249.—	252.—	251.—	248.—	252.—	251.—
Società Tramvia di Udine	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	678.—	680.—	677.—	679.—	680.—	681.—	682.—	679.—
» » Mediterranee	527.—	532.—	528.—	529.—	530.—	530.—	531.—	530.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.20	103.05	103.05	102.95	—.8.15	103.—	102.90	102.90
Germania »	127.½	127.½	127.¼	127.15	612.95	127.10	127.—	127.—
Londra »	25.99	25.95	25.97	25.95	12.¼	25.95	25.94	25.93
Austria e Banconote »	2.17½	217.60	2.17.40	2.17.¼	217.07	217.½	217.—	217.—
Napoleoni	20.56	20.57	20.56	20.57	20.55	20.56	20.55	20.55
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	92.75	93.30	93.80	93.85	94.—	94.10	94.—	93.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo linciaggio smentito

Washington 21. — Il segretario di Stato ricevette un telegramma dal governatore dello Stato di Washington, che annuncia come infondata la notizia del linciamento dei quattro italiani.

Il nuovo ministero greco

Atene 22. — Il nuovo Gabinetto si costituirà oggi. Vi entreranno Dragoumis, Theotokis, Kassanakos, Simupoulos e Tsanados. Tricupis assumerà le finanze insieme ad altro portafoglio. Theotokis assumerà gli esteri.

Impiegati postali e telegrafici in isciopero

Parigi 22. — Le comunicazioni telegrafiche con la Spagna sono quasi completamente interrotte in seguito allo sciopero degli impiegati che si oppongono alla fusione dell'amministrazione telegrafica con quella postale. Il direttore dei telegrafi si è dimesso.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 22.

Gialli ed incrociati da 3.25 a 3.20, Verdi, bianchi ed incrociati a 3.33.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 22 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale oggi pesati	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1760 75	198 05	3 20	3 60	3 35	3 34
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71 60	—	—	—	—	3 31

Palmanova, 21.

Gialli incrociati da 3,— a 3.00. Giapponesi da lire 2.50 a 3.

Pordenone, 22.

Gialli ed incrociati gialli da 3,25 a 3.55. Adequato giornaliero a 3.42.

Sacile 22.

Gialli ed incrociati gialli da 3.35 a 3.60. Adequato giornaliero a 3.49.

S. Vito al Tagliamento, 22.

Gialli ed incrociati gialli 3.15 a 3.50. Adequato giornaliero a 3.38.

Conegliano, 22.

Gialli da 3.45 a 3.70. Incrociati da 3.25 a 3.50.

Cittadella, 22.

Prezzo medio gialli 3.30. Annuali 2,77

Castelfranco Veneto, 21.

Giapponesi 2.97 a 3.12, incrociati 3.02 a 3.25, gialli 3.38 a 3.55, gialli incrociati 3.28 a 3.42.

Cologna Veneta, 21.

Annuali gialli europei, massimo 3.77 minimo 3.26, medio 3.35; razze giapponesi, massimo 2.70, minimo 2.70, medio 2.70.

Vittorio, 20.

Giallo 3.55 a 3.75, bianco 0.— a 0.—, Incrociato bianco-verde da 3.30 a 3.50.

Milano, 21 giugno.

Sete — Si mantiene anche nell'odierno mercato una piccola corrente di domande, pure le trattative riescirono assai dibattute e scarse di risultati, tendendo i venditori, e con ragione, ad ottenere miglioramenti sui corsi precedenti, ciò che è almeno per ora difficilmente concesso dal consumo. In ogni modo se gli affari della giornata furono pochi, i prezzi praticati constatarono la fermissima tendenza della situazione.

Sui mercati francesi i prezzi dei nuovi *bozzoli* restano stazionari da fr. 3,40 a 3.60 per gialli prima scelta, secondo la località d'allevamento.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	—.— a —.—
Fromento sui granai	» da »	21.— a 21.50
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a 30.—
Segala	» da »	10.— a 10.50
Pollame		
Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.05 a 1.15
Cinquantino	» da »	11.— a 11.25
Fagiuoli (del piano	» da »	16.— a 16.50
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a —.—
Foraggi e combustibili		
Fieno I. qual.	al quint. da »	6.— a [illegible]
Fieno II.	» da »	4.70 a 5.50
Altissimo	» da »	3.80 a 4.—
Erba Spagna nuova	» da »	4.— a 4.50
» vecchia	» da »	0.— a 0.4
Paglia da lettiera	» da »	4.50 a 4.75
Legna tagliate	» da »	2.20 a 2.35
Legna in stanga	» da »	2.10 a 2.20
Carbone I. qualità	» da »	6.70 a 7.4
Carbone II.	» da »	5.— a 5.25
Burro, formaggio e uova		
Burro del piano	al Kg. da »	1.60 a 1.70
Burro del monte	» da »	1.75 a 1.80
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	1.50 a 1.65
Formella del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	5.— a 5.25
Erbaggi e Frutta		
Asparagi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Patate fresche	» da »	0.18 a 0.22
Piselli freschi	» da »	0.12 a 0.16
Tegoline	» da »	0.12 a 0.30
Erbette	» da »	0.14 a 0.15
Fragole (Conegliano	» da »	0.70 a 0.75
Fragole (Treviso	» da »	0.— a 0.—
Ciliegie	» da »	0.20 a 0.35
Armellini	» da »	0.— a 0.—
Pera S. Pietro	» da »	0.40 a 0.—
Uva (Ribelo	» da »	0.— a 0.—
Uva (Crespina	» da »	0.— a 0.—
Pomidoro	» da »	0.50 a 0.60

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
M.	1.50 a.	6.45 a.		D.	4.55 a.	7.35 a.	
O.	4.40 a.	9.00 a.		O.	5.15 a.	10.05 a.	
M.*	7.35 a.	9.15 p.		O.	10.45 a.	3.14 p.	
D.	11.15 a.	2.15 p.		D.	2.10 p.	4.46 p.	
O.	1.10 p.	6.10 p.		M.	6.05 p.	11.30 p.	
O.	5.40 p.	10.30 p.		O.	10.10 p.	2.25 a.	
D.	8.08 p.	10.55 p.					

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.21 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.54 p.	6.09 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.45 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M.	3.52 p.	7.34 p.	O.	4.40 p.	7.46 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	9.05 p.	1.20 a.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.52 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.17 p.
O.	5.10 p.	7.28 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.25 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.43 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.